

R00527-247

Oggetto: Ius soli sportivo

Proponente: Nicola Armentano, Luca Milani, Alessandra Innocenti, Beatrice Barbieri, Enrico Ricci, Fabio Giorgetti, Francesco Casini.

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la presenza di alunni e alunne con background migratorio nelle nostre scuole è strutturale da anni ormai: sono infatti più di 870 mila gli studenti e studentesse con cittadinanza non italiana che lo scorso anno frequentavano le nostre scuole, di cui quasi 7 su 10 nati in Italia. Bambine, bambini e adolescenti “italiani” di fatto ma non di diritto; da anni in Italia per i quali si attende una riforma sostanziale della legge che riconosca piena cittadinanza ai bambini e alle bambine che nascono o giungono da piccoli nel nostro Paese.

CONSIDERATO che lo sport è un grande e potente veicolo di educazione attraverso il quale molti bambini, che vengono da famiglie difficili, possono trovare anche percorsi di emancipazione e di autodeterminazione e questo vale anche per tanti minori e tanti bambini che non hanno la cittadinanza italiana; nella scorsa legislatura, è stato modificato il provvedimento sullo ius soli sportivo recependo gli ostacoli che impedivano a quei minori che non erano arrivati prima dei dieci anni di età, di tesserarsi alle società sportive. Ancora oggi i ragazzi stranieri minorenni, residenti in Italia, riscontrano diverse difficoltà a causa delle quali decidono di abbandonare lo sport; i ragazzi stranieri minorenni, residenti in Italia, non possono essere convocati per le selezioni nazionali, e attendere la maggiore età per indossare la maglia azzurra;

RICORDATO come da anni in Italia si attenda una riforma sostanziale della legge sulla cittadinanza che riconosca pienezza di diritti ai bambini e alle bambine che nascono nel nostro Paese e a quelli con background migratorio, ma il processo legislativo non ha mai portato ad una riforma; occorre quindi favorire un processo legislativo che riconosca pieni diritti di cittadinanza ai bambini e alle bambine nate in Italia, così come a coloro che hanno completato nel nostro Paese un ciclo scolastico di 5 anni, attraverso l'approvazione di una normativa che preveda, in forma integrata, lo *ius soli* e lo *ius scholae*;

EVIDENZIATO che l'Italia è un Paese interculturale, per questo i luoghi di aggregazione, come gli ambienti scolastici, sociali, culturali e sportivi devono essere capaci di riflettere questa multiculturalità garantendo al contempo una reale possibilità di accesso al diritto di cittadinanza.

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

Ad attivare o sostenere in Parlamento una legge al fine di garantire il diritto di pieno accesso alla pratica sportiva, a tutti i minori nati in Italia e/o con background migratorio e senza cittadinanza italiana, inclusi rifugiati e richiedenti asilo, ai quali sia riconosciuta la possibilità di essere tesserati presso società sportive appartenenti alle federazioni nazionali o alle discipline associate o presso associazioni ed enti di promozione sportiva, di competere in tutti i campionati italiani, con le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani .

Così come, per tutti i minori nati in Italia e/o con background migratorio e senza cittadinanza italiana, inclusi rifugiati e richiedenti asilo, con evidente interesse sportivo confermato da una apposita commissione CONI, sia riconosciuta la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana qualora si verifichi una o più delle seguenti condizioni:

- a) abbiano completato un ciclo scolastico di almeno cinque anni in Italia;
- b) siano nati nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno

nato in Italia;

c) siano nati nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno regolarmente soggiornante in Italia da almeno un anno, al momento della nascita del figlio.